

PARROCCHIA BEATA VERGINE ASSUNTA – MONTESOLARO

DOMENICA 27 LUGLIO



IL TESORO C'È.  
DISPONIBILE  
PER TUTTI.  
A PORTATA  
DI MANO.

XVII "PER ANNUM"

**Lezionario** Festivo: anno A  
Feriale: anno II

**Liturgia delle Ore:** I settimana

7.30 Iodi  
8.00 S. Messa  
11.00 S. Messa *per la Comunità*  
18.00 S. Messa

DOMENICA TRA FAMIGLIE

Ritrovo alle ore 9.30 al parcheggio Valletta e partenza, con mezzi propri, per Torno – Montepiatto (lago di Como). Camminata facile e non troppo lunga. In zona c'è punto ristoro e servizi igienici. Portare pranzo al sacco. Telefonare a Stefano (3298996386).

LUNEDÌ 28

**Ss. Nazaro e Celso, martiri**

8.30 S. Messa *Agheropita e Cosimo*

MARTEDÌ 29

**S. Marta**

18.00 S. Messa *Bianchi Ambrogio, Suor Onorina e Colombo Fiorina*

MERCOLEDÌ 30

**Feria**

8.30 S. Messa *per gli ammalati*

GIOVEDÌ 31

**S. Ignazio di Loyola, sacerdote**

20.30 S. Messa al Cimitero *Porro Riccardo e Angela Castelli Luigi*

VENERDÌ 1

**S. Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa**

8.30 S. Messa  
16.00 *Matrimonio Orsenigo Angelo Panzeri Valentina*

PRIMO VENERDÌ DEL MESE

Dopo la S. Messa si espone l'Eucaristia per l'adorazione personale, fino alle ore 10.

PERDONO D'ASSISI

Da mezzogiorno di oggi a tutto sabato i fedeli possono lucrare l'indulgenza della Porziuncola di Assisi una volta sola, visitando la chiesa parrocchiale o una chiesa francescana e recitando il Padre Nostro e il Credo. È richiesta la confessione, la comunione e la preghiera secondo l'intenzione del Papa.

SABATO 2

**S. Eusebio di Vercelli, vescovo**

20.30 S. Messa *Nespoli Angelo e Pierino Colombo Luigi e Pierina*

DOMENICA 3 AGOSTO

XVIII "PER ANNUM"

**Lezionario** Festivo: anno A  
Feriale: anno II

*Dal Vangelo secondo Matteo (14, 13-21)*  
In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

**Liturgia delle Ore:** I settimana

7.30 Iodi  
8.00 S. Messa *Bianchi Ambrogio e fam.*  
11.00 S. Messa *per la Comunità*

MESSA VESPERTINA SOSPESA

Per tutto il mese di agosto la S. Messa domenicale alle ore 18 viene sospesa.

QUATTRO GIORNI CATECHISTI  
E INCONTRO CON DON CARLO

Per l'iniziativa diocesana le date sono: 10, 12, 17, 19 settembre. Nel pomeriggio a Cesano Maderno, la sera ad Erba. Il tema della iniziativa dice: "SPIEGÒ LORO LE SCRITTURE" Bibbia, catechesi e nuovo Lezionario ambrosiano.

Inoltre annotiamo che l'incontro con don Carlo per i catechisti (delle quattro parrocchie) di 2/3^ media, adolescenti, 18/19enni, giovani è previsto per il 5/6 settembre.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di Castelli Luigi ringraziano la comunità che ha partecipato con affetto al loro dolore.

## DOPO LA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ. LE CINQUE PAROLE DI SYDNEY.

ENTUSIASMO, RINNOVAMENTO, ECOLOGIA, PERDONO, GIOVANI: SONO I TERMINI CHIAVE DI QUESTO EVENTO

Consegnata alla storia la XXIII Giornata Mondiale della Gioventù e messa in agenda la data della prossima (Madrid, terza settimana di agosto del 2011), proviamo a leggere questo avvenimento di Sydney attraverso alcune parole.

La prima non può che essere *entusiasmo*. Quello dei ragazzi, sicuramente. Ma anche quello della gente australiana e, ovviamente di Benedetto XIV. Sì, perché proprio il Papa, lasciando la città, ai volontari ha detto: «In questi giorni siamo stati testimoni diretti della gioia che trovano nella propria fede tante migliaia di giovani... Abbiamo potuto gustare il calore e la generosità dell'ospitalità australiana, e insieme gettare uno sguardo sullo splendido paesaggio di questo bel continente».

L'entusiasmo del Papa è stato contagioso; i giovani lo hanno capito e seguito in questa prima GMG voluta e pensata da lui. Se qualcuno, prima del 12 luglio, pensava che la formula fosse ormai da mettere in soffitta, Benedetto XVI ha risposto imprimendo il proprio stile, rivolgendo ai giovani discorsi complessi, non difficili, ma impegnativi. E i ragazzi hanno compreso cosa il Papa voleva da loro; hanno camminato con lui per le strade di Sydney. «*Quanti buoni semi sono stati seminati in questi pochi giorni*», ha detto il Papa ai benefattori e allo staff organizzativo della GMG. Di qui l'auspicio che «l'investimento di speranza» che molti hanno posto nei giovani, «porti frutto nelle loro esistenze, per la vita della chiesa di Cristo e per il futuro del mondo».

La seconda parola, allora, è un verbo: *rinovare*. Più volte il Papa ha chiesto ai giovani di «rinovare la faccia della terra». Come Papa Wojtyła che li chiamava speranza della Chiesa, del mondo, «mia speranza». Benedetto XVI è ancora più esigente: non sono solo la sua speranza, questi giovani venuti da tutto il mondo; ma sono i possibili artefici di un cambiamento, di un mondo nuovo dove pace, giustizia, amore non siano solo parole usate e abusate. E chi pensava che atti liturgici come l'adorazione eucaristica fossero cose "sorpasate", certamente sarà rimasto impressionato da quei 250 mila ragazzi in ginocchio, in silenzio. O dal vederli attorno a un sacerdote, per una messa mattutina celebrata sopra una panchina, nella zona di Darling Harbour, tra ristoranti affacciati sulla baia e negozi, con i grattacieli di Sydney come sfondo.

La terza parola è *ecologia*. Già nel primo discorso il Papa aveva voluto parlare del viaggio come occasione per arrivare a capire i doni del creato. Ma il vertice della creazione è l'uomo.

E, dunque, per Papa Benedetto non basta impegnarsi a favore della natura e dell'ambiente se poi «lo spazio umano più mirabile e sacro, il grembo materno, diventa luogo di violenza indicibile».

Sì, la creazione di Dio è unica ed è buona. Le preoccupazioni per la non violenza, lo sviluppo sostenibile, la giustizia e la pace, la cura del nostro ambiente sono di vitale importanza per l'umanità: «Le ferite che segnano la superficie della terra: l'erosione, la deforestazione, lo sperpero delle risorse minerali e marine per alimentare un insaziabile consumismo» non devono farci perdere di vista che «non solo l'ambiente naturale, ma anche quello sociale, l'habitat che ci creiamo noi stessi, ha le sue cicatrici; ferite che stanno a indicare che qualcosa non è a posto». È nelle nostre comunità, nelle vite personali, che possiamo anche incontrare ostilità a volte pericolose; un veleno che minaccia di corrodere ciò che è buono, riplasmare ciò che siamo e distorcere lo scopo per il quale siamo stati creati: «Libertà e tolleranza sono così spesso separate dalla verità». Questo è un altro campo dell'impegno dei giovani per il rinnovamento, per costruire una civiltà dell'amore.

La quarta parola è *perdono*. L'impegno della Chiesa verso le vittime degli abusi sessuali non può non partire da questa parola. Insieme alla vergogna che il Papa esprime per queste «ferite» che alcuni preti hanno portato alla fiducia che giovani e famiglie hanno nei confronti dei sacerdoti e della Chiesa. Così non può lasciare Sydney, il Papa, senza incontrare quattro vittime, due uomini e due donne, un "gesto paterno", un atto concreto per esprimere i sentimenti già più volte manifestati sul dramma degli abusi sessuali. Con loro ha pregato, ha ascoltato le loro storie, ha manifestato dolore e vicinanza.

L'ultima parola non può che essere *giovani*. Sono stati loro a fare di questa Giornata «un evento ecclesiale globale, una grande celebrazione della gioventù, una grande celebrazione di ciò che deve essere la Chiesa, il Popolo di Dio in mezzo al mondo, unito nella fede e nell'amore e reso capace dallo Spirito di recare la testimonianza del Cristo risorto sino ai confini della terra».

Con una piccola aggiunta: la gioia. La pronuncia più volte il Papa, la parola gioia. La ribadisce quando ricorda l'incontro con i giovani che hanno avuto esperienze difficili: «È stato un momento di gioia e di grande speranza, un segno che Cristo ci può sollevare dalle situazioni più difficili, ridandoci la nostra dignità e permettendoci di guardare avanti, verso un futuro migliore». L'appuntamento di Sydney ha mostrato «che la Chiesa può rallegrarsi dei giovani di oggi e essere colma di speranza per il mondo di domani».